



Valentino Rossi davanti alla Ducati, che sarà il suo futuro dall'anno prossimo: per il Dottore nove titoli mondiali, 104 vittorie, 168 podi e 59 pole position

→ **È ufficiale l'ingaggio di Valentino** con la casa di Borgo Panigale: due anni a partire dal 2011

→ **Un lungo inseguimento al Dottore** con sogni di gloria e frontiere aperte per il marketing

Ducati, Rossi con la Rossa

Una sfida italiana in MotoGP

Svolta nella MotoGP: Valentino Rossi dopo 7 anni lascia il Giappone (Yamaha) e sbarca in Italia, alla Ducati. Un italiano con un'italiana per vincere, ma anche per un grande business di sponsor e marchi.

GIANLUCA URSINI

sport@unita.it

Il Dottor Rossi sposa la Rossa di Borgo Panigale. Storia da Strapae-se, detta così; ma c'è l'orgoglio dell'Emilia rossa, Emilia ancora protagonista in Italia e nel mondo col «sogno di tutti gli appassionati italiani, divenuto realtà», come comunicato Ducati, il giorno dopo che Valentino ha chiarito: dal 2011 rimpiazzerà Casey Stoner nella scuderia di Borgo Panigale in MotoGP. È durata tre anni la rincorsa de-

gli emiliani al marchigiano più talentuoso di sempre (e non se ne abbia a male Leopardi...). Sul web i fan del Dottore avevano già spifferato l'accordo: il vil contante ammonta a 13 milioni di euro per due stagioni. «Cifra non esatta», ci tiene a puntualizzare Francesco Rapisarda, capo delle relazioni esterne Ducati. Quella vera però non si discosta di molto, superiore ai 10 netti. Ma non è l'arido numero quel che conta nelle nozze del secolo del motociclismo: Valentino arriva da Tavullia a Borgo Panigale per rimanerci a vita. «Per noi rappresenta un investimento con ricadute sul lungo periodo», spiega Rapisarda; altro che due anni, nonostante la non verde età del campionissimo, classe '79. Corteggiamento che dura da anni, ma concretizzato in questi mesi, per una passione che accomuna due fuori dall'ordinario:

Vale e l'ingegner Filippo Preziosi, 42enne papà dei bolidi che nel 2007 hanno dominato il Motomondiale. Preziosi è una specie di Stephen Hawking della ciclistica: un incidente in moto lo ha fatto diventare 10 anni fa tetraplegico: muove solo un dito, ma gli basta per sviluppare nuovi modelli, come nessun'altra scuderia al mondo.

INGEGNO E PASSIONE

Preziosi è «malato» di moto, un appassionato di bielle e pistoni che contagerebbe chiunque. E la passione comune con Valentino aveva già creato negli anni passati, tra box e pit-lane, una solida amicizia: i due chiacchieravano spesso, si stimavano e si trovavano simpatici. Alla fine l'ingegnere ha convinto Valentino a rincorrere l'ultimo sogno della carriera, cioè ripetere l'accoppiata più bella sempre.

Quella del 1972, un italiano vince il Mondiale in sella a un'italiana, Agostini-Mv Agusta. Ma oltre ai sogni sportivi, il Dottor Rossi sulla Rossa vuol dire anche tanti soldi. quelli che smuove a un marchio che nel mondo della pubblicità vale più di quanto frutti David Beckham nel calcio. Il marchio «46» del merchandising legato al pesarese rimarrà esclusiva Rossi ma in Ducati attendono ricadute enormi dall'accostamento perfetto: «Ci è arrivato addosso un uragano», ripetono dagli uffici marketing bolognesi, tanto da far girare la testa. «Non abbiamo cifre esatte sulla ricaduta per il marketing dal binomio Vale-Ducati» spiega Lucio Attinà, da sempre a Borgo Panigale, dall'ufficio legale al «Brand Development», dove cura sinergie per il marchio Ducati. «Siamo arrivati perfino nel mondo dei videogames, ma ora